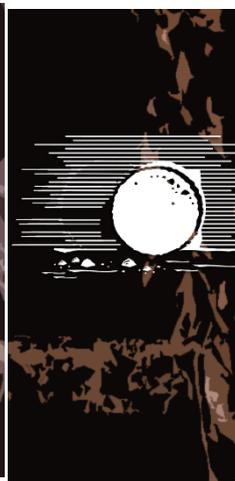


Farò la Pasqua da te

(Mt 26,18)

Sussidio per la Preghiera
in Settimana Santa



a cura di
UFFICIO CATECHISTICO
SERVIZIO PER LA PASTORALE GIOVANILE
UFFICIO LITURGICO



Presentazione del Vescovo

Carissimi,

ci ritroviamo, quest'anno, a celebrare la Pasqua in piena pandemia da Covid-19 e questo comporta l'impossibilità di celebrare insieme nelle nostre chiese. Faremo l'esperienza di celebrarla nelle nostre case. La Sacra Scrittura ci dice che quando Israele viveva in esilio ha imparato a vivere la celebrazione della Pasqua nella famiglia e anche noi, in questa sorta di *esilio*, ci adattiamo a celebrare a casa.

Come previsto dal *Decreto* della "Congregazione per il Culto divino e la Disciplina dei Sacramenti" e dagli *Orientamenti per la Settimana Santa* della Presidenza della CEI, le celebrazioni della Settimana Santa avverranno nelle chiese parrocchiali senza i fedeli. I fedeli, dentro le case, potranno riunirsi all'orario fissato in ogni Parrocchia, per pregare e condividere i momenti di preghiera che diventeranno delle "*celebrazioni domestiche*".

Il presente sussidio preparato dall'UFFICIO CATECHISTICO, dal SERVIZIO DI PASTORALE GIOVANILE e dall'UFFICIO LITURGICO, è un semplice strumento che aiuterà a vivere la dimensione essenziale della Pasqua e a fare memoria, soprattutto attraverso l'ascolto della Parola, della morte e risurrezione di Gesù.

I primi cristiani (i nostri fratelli ortodossi lo fanno ancora oggi) erano soliti scambiarsi il saluto e gli auguri di Pasqua dicendo: **Cristo è risorto! Davvero è risorto!** Sia anche il nostro saluto e il nostro grido in questa particolare Pasqua. Auguri di cuore!

+ 

Vescovo

Introduzione

Nel Vangelo secondo Marco gli apostoli chiedono a Gesù «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?» (14,12). Gesù risponde dando delle indicazioni precise a due dei discepoli: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi» (14,13-15).

Questi pochi versetti del Vangelo ci mostrano come tutto deve essere **ben curato** per celebrare la Pasqua. E così avviene ogni anno nelle nostre Parrocchie dove tutto viene preparato nei minimi particolari affinché tutta la comunità possa celebrare bene la Pasqua. Purtroppo, la situazione di quest'anno ci impone di rinunciare a celebrare fisicamente insieme nelle nostre chiese i riti della Settimana Santa, ma non per questo dobbiamo rinunciare a celebrare la Pasqua. Lo faremo nelle nostre case in comunione con tutti i fedeli delle nostre comunità.

Sarà opportuno, allora, trovare e preparare un angolo della nostra casa dove poter pregare. In questo **angolo** possiamo mettere un piccolo tavolo con un Crocifisso e con la Bibbia aperta (o il Vangelo) e, di volta in volta, seguendo le indicazioni di questo sussidio, aggiungere altri piccoli segni che ci aiuteranno nella preghiera.



*Domenica
delle Palme*

La regalità

L'Umiltà

Con la Domenica delle Palme ha inizio la Settimana Santa, chiamata così perché in questi giorni si ricorda il dono di amore di Gesù per noi. Il brano di Vangelo che apre la celebrazione racconta l'entrata di Gesù a Gerusalemme mentre cavalca un'asina. La gente fa festa e lo accoglie sventolando foglie di palma gridando: «Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Pace in terra e gloria nel più alto dei cieli». Gesù vuole mostrarsi un re di pace, di umiltà e di bontà verso tutti. Gesù non si porta dietro un grande esercito per mostrare la sua potenza, come usavano fare i grandi re. Gesù è **un re al contrario**: non è venuto per essere "osannato" ma per essere respinto e umiliato, per ridare all'uomo la dignità di un re.

L'Obbedienza

In questa domenica ascolteremo il lungo racconto della Passione di Gesù. Nell'orto del Getsemani Gesù chiederà al Padre, in preda all'angoscia, di salvarlo da quel momento doloroso, in cui il male si sarebbe accanito con ferocia su di lui. Eppure allo stesso tempo dirà: «Non come voglio io ma come vuoi tu Padre!». Egli ha accolto il progetto del Padre: non quello di farlo morire, ma di **amare l'uomo fino all'estremo**. E prenderà su di sé tutto il male dell'uomo, tutte le sue miserie, rinnovando col sangue sparso sulla croce il patto d'amore tra Dio e l'umanità. Gesù è stato obbediente fino alla morte per salvare tutti, anche coloro che gli avrebbero fatto del male. Un re che si è fatto carico dei debiti dei suoi sudditi.

L'Affidamento

«Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca». Nell'abbracciare la croce Gesù tace perché ormai si è offerto totalmente in dono, e non avendo più nulla da aggiungere al dono di sé, tace perché dalla sua morte si sprigiona e si comunica agli uomini l'**infinita capacità di amare di Dio**. Quell'amore infinito ora non ha più bisogno di essere annunciato a parole. Su quella croce l'amore fedele di Dio, che Gesù è venuto a rivelarci, regna sovrano e incontrastato. Quello di Gesù è un silenzio colmo di fiducia e di abbandono alla volontà del Padre. È un silenzio pieno della linfa dell'amore divino che, sulla croce, scorre in maniera inarrestabile e parla, più di molte parole, del volto misericordioso del Padre che vuol salvare l'umanità con l'Amore.



Per celebrare in casa

GUIDA Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

**Osanna al Figlio di Davide.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore:
è il Re d'Israele.
Osanna nell'alto dei cieli.**

LETTORE

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo

(21, 1-11)

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"».

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».

Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

GUIDA Signore, nostro Re, ti accogliamo con gioia nella nostra vita, ti lodiamo e ti esaltiamo: donaci la tua benedizione, la speranza e la forza; accresci la nostra fede perché ogni circostanza sia sempre vissuta alla tua presenza e nella tua volontà.

LETTORE

(dal Salmo 23)

℟ Benedetto colui che viene nel nome del Signore

Del Signore è la terra e quanto contiene,
l'universo e i suoi abitanti.
E' lui che l'ha fondata sui mari,
e sui fiumi l'ha stabilita. ℟

Chi salirà il monte del Signore,
chi starà nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non pronunzia menzogna,
chi non giura a danno del suo prossimo. ℟

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. ℟

Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e potente,
il Signore potente in battaglia. ℟

Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. ℟

LETTORE

℟ Salvaci Signore

Nella tua misericordia ℟
Per la tua passione e la tua croce ℟
Da ogni male ℟
Da ogni peccato ℟
Dalle insidie del diavolo ℟
Dall'odio e dalla violenza ℟
Dalla malvagità e dall'ingiustizia ℟
Da questa pandemia ℟
Dalla morte eterna ℟

**Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il tuo nome
venga il tuo Regno
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione
ma liberaci dal male.
Amen.**

GUIDA Signore, la tua vita donata ci raggiunge oggi per rivelarci il volto di un Dio che, condividendo le nostre paure, le nostre croci, le nostre fatiche, le nostre malattie, ci permette di non sentirci mai soli o abbandonati, ma sostenuti dalla tua presenza luminosa. Anche se le tenebre scendono e ci avvolgono, la tua luce è in noi e ci guida. Sii di sostegno a chi in questo momento a motivo del coronavirus vive il dolore per la perdita dei propri cari o vive sulla propria carne o su quella dei propri familiari le conseguenze del virus. Accarezza e bacia i cuori con la tua misericordia e consolaci. Aiutaci a scoprirti vicino a noi. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

GUIDA Il Signore onnipotente e misericordioso ci benedica e ci custodisca nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.





Giovedi Santo

Il Dono

L'Eucaristia

Nel Cenacolo, di cui oggi facciamo memoria, Gesù istituisce l'Eucaristia: è il dono di sé, è il dono più grande: è il suo Corpo. Gesù lascia se stesso per farci vivere la sua stessa vita. Dice a ciascuno di noi: questo pane spezzato, questo mio Corpo, è per te e desidero che tu ne sia parte. Guardando Lui, ascoltando Lui, nutrendoci di Lui, possiamo essere come Lui. Ci fa **pregustare il paradiso**. La nostra vita può trasformarsi se comprendiamo che solo nella logica del dono di sé, possiamo essere realmente felici. Il Padre ci ama così tanto da donarci il suo Figlio, per amore. L'Eucaristia ci ricorda quotidianamente che il Signore è con noi e che non siamo soli: non è un sacramento per me, è il sacramento di molti che formano un solo corpo.

Il Comandamento dell'Amore

Al tempo di Gesù non c'erano le strade asfaltate, né scarpe comode come le abbiamo oggi: c'era la polvere della strada. E all'entrata della casa, si lavavano i piedi agli ospiti, ma certamente questo non lo faceva il padrone di casa: era il lavoro degli schiavi. E Gesù, il Maestro, il Signore, **lava incomprensibilmente come uno schiavo i piedi dei discepoli**. È la concretezza del comandamento dell'amore: Gesù si è fatto servo per indicarci la strada, per guidarci, per guarirci, per purificarci, per amarci. «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!»: è lo slancio di gioia che compie Pietro verso Gesù, di fronte a tanto amore gratuito. È anche una provocazione per noi: quale parte di me voglio che sia purificata dal Signore?

Il Sacerdozio

«Gesù, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine»: non si tira indietro Gesù, l'Autore della vita, di fronte alla morte. Il suo amore non conosce mezze misure; anzi non conosce proprio misure: è fino alla fine, va nel profondo, supera la morte. È l'amore che, con-dividendosi, si moltiplica. Gesù ha offerto se stesso sulla croce per la nostra salvezza. E noi possiamo unirvi al Suo sacerdozio offrendo tutto di noi stessi: il nostro tempo, le nostre energie, la vita familiare, lo studio, il lavoro. Siamo chiamati ad amare come Lui, cioè a **rendere sacerdotale tutta la nostra vita**; e quando è offerta in modo gratuito, allora genera felicità. Quando il sacrificio è per amore, non è fatica, è *fare-sacro*, è avere cura, è amore.



Per celebrare in casa

Nell'angolo della preghiera, vicino al Crocifisso e alla Bibbia, vengono aggiunti due segni che serviranno ad aiutarci nella preghiera di questa sera: un pezzo di pane ed un piccolo asciugamano.

GUIDA Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

**Di null'altro mai ci gloriemo
se non della croce di Gesù Cristo, nostro Signore:
egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione;
per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.**

LETTORE

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Giovanni

(13, 1-15)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

GUIDA Stasera la Chiesa celebra l'istituzione dell'Eucaristia, del sacerdozio ministeriale e del comandamento dell'amore fraterno. Nel lavare i piedi ai suoi apostoli Gesù mostra il suo desiderio di rinnovare la loro vita a partire dalle radici, dalle fondamenta, così da renderli capaci di attingere da lui la grazia per crescere e portare frutti di amore e di comunione. Invochiamo anche noi l'acqua viva dello Spirito Santo perché rinnovi oggi per noi questa esperienza del Vangelo.

Gesù, manda il tuo Spirito nella nostra vita perché faccia scorrere in noi la tua grazia che purifica, converte, risana e fa fruttificare. Accogliaci come siamo, e rendici capaci di vivere con semplicità la nostra vita e i nostri incontri con nuovo entusiasmo ed amore.

GUIDA Guardando a questo pane pensiamo anche all'Eucaristia che Gesù ha voluto istituire in questo giorno. Ringraziamo il Signore per questo pane che ci nutre quotidianamente e che ha voluto scegliere per farne, durante la Messa, il mezzo per essere presente in mezzo a noi come nutrimento che ci edifica nella comunione ecclesiale.

LETTORE

℟ Noi ti adoriamo, Signore Gesù

Nel segno del pane consacrato ℟

Nel pane che dà la vita al mondo ℟

Nel pane del servizio e dell'amore oblativo ℟

Nel pane del sacrificio più puro e totale ℟

Nel pane della risurrezione e del perdono ℟

Nel pane di comunione e fraternità ℟

Nel pane che toglie il peccato del mondo ℟

Nel pane che vince il dolore e la morte ℟

Nel pane che nutre il ricco e il povero ℟

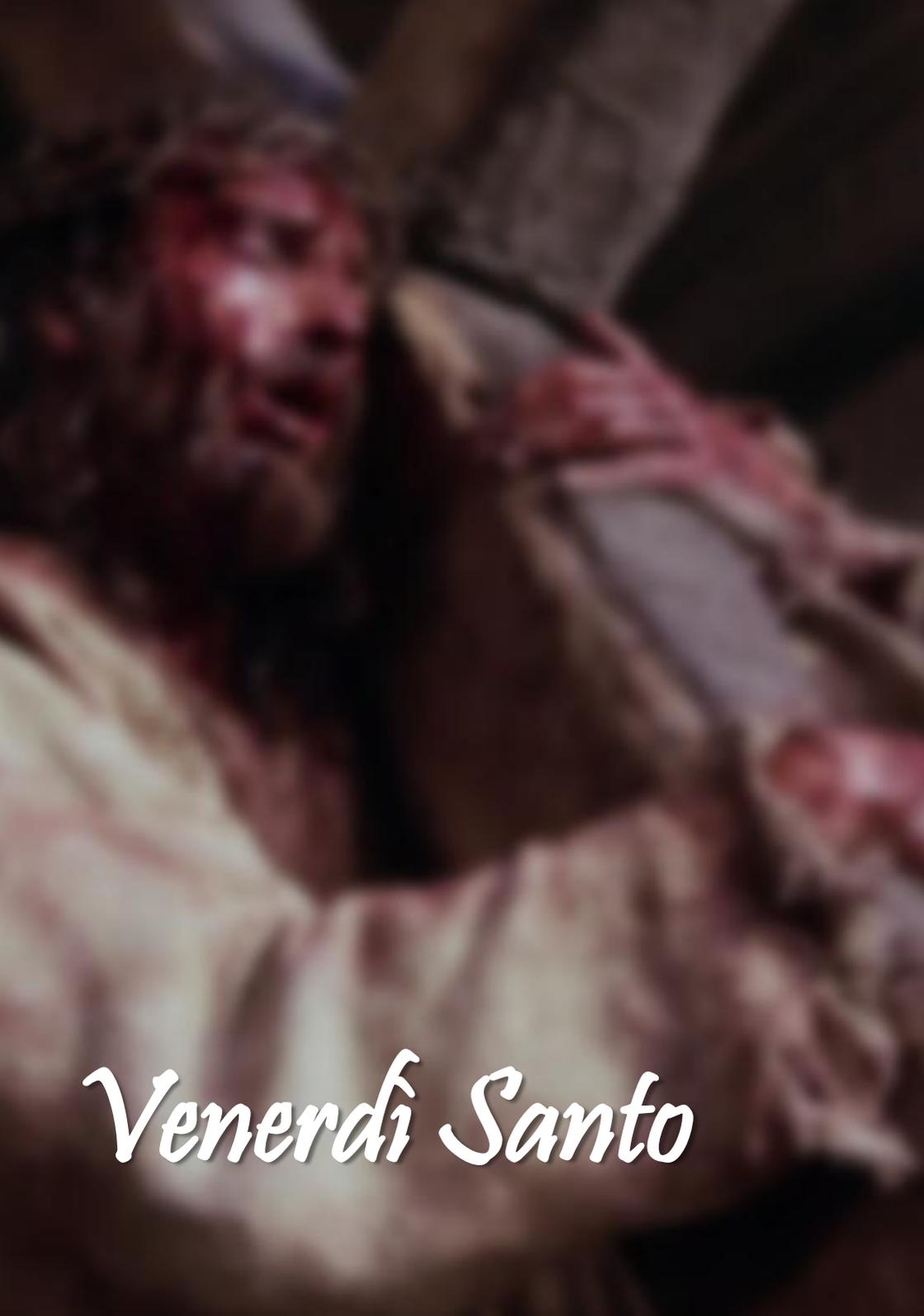
Nel pane che santifica e rigenera ℟

Nel pane che continua la tua incarnazione ℟

Nel pane che ogni sacerdote offre sui tuoi altari ℟

GUIDA O Dio, nostro Padre, tu hai portato a compimento il tuo disegno di salvezza nella Pasqua del tuo Figlio: fa che, partecipando al memoriale della sua morte e risurrezione, possiamo divenirne partecipi e annunciare la forza del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

Amen.



Venerdi Santo

L'Offerta

Cristo soffre con me

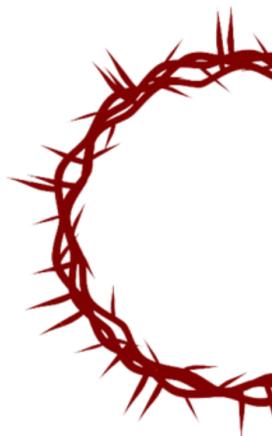
Gesù ci invita a partecipare alla pienezza della sua gioia, che è la nostra salvezza. L'amore di Gesù per l'umanità è tale che ha accettato di morire a causa dell'odio del mondo che – da subito – lo ha riconosciuto come **al di fuori delle sue logiche**. La nostra salvezza si realizza nella misura in cui siamo aperti alla Parola di Dio. È questa Parola che ci dona la grazia di poterci porre al di fuori delle logiche del mondo, di riconoscere la strada della carità, e che ci indica la presenza di Gesù davanti a noi, sul nostro cammino. Il mondo di certo non ci risparmierà, se davvero vogliamo seguire Gesù, ponendoci fuori dalle sue logiche. Gesù affronta l'odio del mondo con noi, e ci dà la possibilità di unire il nostro dolore al Suo.

Cristo s'offre per me

L'offerta di Gesù, la sua morte, ci permette di unire la nostra vita alla Sua morte nella carne, così da poter risorgere con Lui come nuove creature che vivono secondo lo Spirito: in Gesù abbiamo l'opportunità di accogliere la Grazia di morire al peccato, per passare dall'essere creature carnali a creature spirituali nel mondo; in questo modo diventiamo realmente **tempio dello Spirito**. È l'incomprensibile e infinita Misericordia di Dio che, nella Sua stessa sofferenza, ci offre la Grazia. È la Misericordia di Dio che ci consente di passare dalla condizione di disgrazia di una vita nella sola carne alla condizione di Grazia nello Spirito Santo.

L'intercessione: io con e per gli altri

L'intera offerta di Gesù, nella Sua Vita, Morte e Risurrezione, ha sempre come fine la nostra salvezza: **Gesù è morto d'amore per l'umanità** e il suo sacrificio ci dà la capacità di essere innestati in Lui, nuovo Adamo. Il nostro cammino è, quindi, un percorso di adesione totale alla persona di Gesù, un radicarsi sempre più profondo in Lui come un albero che vuole dare frutto. Così il nostro cammino in Gesù, dietro Gesù e con Gesù diviene una conformazione totale a Lui, che non può essere vissuta dimenticando l'amore di Dio verso l'umanità. Il nostro cammino cristiano, illuminato dalla Parola, nutrito e fortificato dalla Grazia Sacramentale, trova il suo completamento nella carità verso il prossimo: questo ci fa Chiesa Cattolica di Cristo.



Per celebrare in casa

**Di null'altro mai ci gloriemo
se non della croce di Gesù Cristo, nostro Signore:
egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione;
per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.**

LETTORE

Ascoltiamo il racconto della Passione del Signore
dal Vangelo secondo Giovanni (19,16b-22)

I soldati presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"». Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto».

Breve momento di silenzio



**Tu, Signore Gesù, l'innocente, sei stato accusato;
il giusto, sei stato giudicato; il santo, sei stato condannato.
Tu, figlio dell'uomo, sei stato tormentato,
crocifisso e messo a morte.
Tu, Figlio di Dio, sei stato bestemmiato, deriso e rinnegato.
Tu, la luce, sei stato spento; tu, il re,
sei stato innalzato su una croce.
Tu, la vita, hai subito la morte.
Noi ti adoriamo, Signore Gesù.**

LETTORE

(19,23-30)

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così.

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Ci si mette in ginocchio e si rimane per qualche istante in preghiera silenziosa



**Dio redentore, eccoci di fronte all'albero della croce.
Solo Maria resta in piedi nell'ora voluta dal Padre,
nell'ora della fede.
Tutto è compiuto ma, allo sguardo umano,
la sconfitta sembra completa.
Sul ruvido legno della croce, tu fondi la Chiesa:
affidi Giovanni come figlio a tua Madre,
e tua Madre da questo momento
entra nella casa di Giovanni.
Tutto è compiuto.
Tu hai dato la vita:
apri il nostro cuore a questo dono totale.
Sul legno hai elevato tutto a te.
O Signore, disceso dalla croce,
raggiungi l'uomo in lacrime
per dirgli che l'hai amato fino in fondo.**

LETTORE

(19, 31-42)

Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di áloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

GUIDA Uniti ai nostri fratelli di fede, sparsi su tutta la terra, rivolgiamo al Padre la nostra umile preghiera.

LETTORE

℟ Ascoltaci, Signore

Raduna, Signore, la tua Chiesa. ℟

Proteggi il nostro papa Francesco e il nostro vescovo Ernesto. ℟

Santifica i ministri e tutti i fedeli del tuo popolo. ℟

Fa' crescere in coloro che si stanno preparando per ricevere il battesimo il germe della fede e la conoscenza dei tuoi santi misteri. ℟

Riunisci i cristiani nell'unità della Chiesa. ℟

Guida alla pienezza della redenzione l'antico popolo eletto. ℟

Illumina i non cristiani con la luce del Vangelo. ℟

Aiuta gli atei a scoprire nell'uomo e nell'universo i segni del tuo amore. ℟

Sostieni e incoraggia coloro che a motivo del coronavirus sono nello smarrimento e nell'angoscia. ℟

Accogli nella tua dimora tutti i defunti, in particolare quelli deceduti in questi giorni a motivo del coronavirus e conforta i loro familiari. ℟

**Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il tuo nome
venga il tuo Regno
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione
ma liberaci dal male.**

Amen.

GUIDA Scenda, o Padre, la tua benedizione su di noi che abbiamo commemorato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna.

Amen.

Sabato Santo

La Sosta

Il silenzio

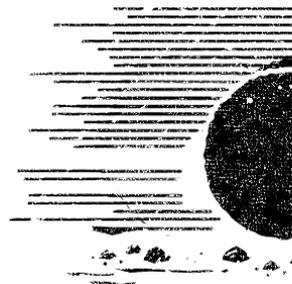
Oggi tutto è immobile. Davanti al sepolcro non c'è più il tintinnio delle armature dei soldati, né il frastuono della folla che lo segue. Non c'è più niente, solo silenzio. Sembra che non ci sia più spazio per la vita: regna l'inattività, ogni cosa pare esser morta. Ma non è così! Questo silenzio è solo **una preparazione per l'esplosione della Vita**, per il sorgere di nuova speranza che dona gioia. Quanto ci serve questo silenzio! In fondo non riusciamo mai a viverlo nelle nostre giornate, ed ora che possiamo farlo non vediamo l'ora che finisca. Invece questo è il momento di abitarlo! È il momento di fare silenzio nella nostra vita per ascoltare la voce di Dio, che ci parla. È il momento di rimetterci davanti a Lui, ascoltarlo e chiedergli di rinnovare in noi la Sua Vita.

La discesa agli inferi

Mentre sulla Terra tutto sembra ormai finito, negli Inferi è gran festa. Colui che stavano attendendo è finalmente arrivato. Ora per loro **le porte del Paradiso si sono spalancate**, ed è proprio Gesù che, a cominciare da Adamo ed Eva, li prende per mano, li solleva e li porta con sé davanti al Padre. Ora niente gli potrà togliere la gioia di perdersi nello sguardo d'Amore del Padre. Chissà quanto sarà durata la loro attesa eppure alla fine ne è valsa la pena! Molte volte l'attesa ci sembra infinita, ci pare che Dio non ci ascolti, che ci lasci in linea. Invece è proprio quell'aspettare che ci cambia, ci rinnova e ci permette di vivere con gioia la venuta di Dio nella nostra vita.

Una pietra sopra

Gesù è nel sepolcro. Guardando quel suo corpo senza vita, agli occhi degli Apostoli appare una chiara sconfitta. Ormai non c'è più nulla che possano fare, se non farci rotolare davanti un'enorme pietra in modo da sigillarlo per sempre. D'altronde è così che facciamo anche noi di fronte ad ogni sconfitta: ci mettiamo una bella pietra sopra e così evitiamo anche solo di ricordare ciò che ci ha ferito, che ci ha fatto del male; cerchiamo in tutti i modi di cancellarlo dalla memoria, di aggirare l'ostacolo, ma non funziona! Quel sepolcro rimane, anche se facciamo di tutto per non vederlo. **Entriamo nel nostro sepolcro!** Affrontiamo la nostra sconfitta e mettiamola davanti a Gesù... Solo così anche noi potremo "risorgere" con Lui a vita nuova.





*Pasqua
di Risurrezione*

La vita nuova

Pace fra cielo e terra

Cristo è risorto! Spezzate le catene degli inferi si spalancano per Lui le porte del Cielo: entra il Re della gloria! Egli ha al seguito l'antico Israele che con i giusti d'ogni tempo approda infine alla Terra Promessa. Cristo è risorto! La sua anima torna a vivificare il corpo, che la potenza divina ha preservato dalla corruzione. Il suo cuore torna a battere, palpita per la sua Sposa! Il prezioso Sangue scorre nel Corpo e irrorà la Chiesa. Cristo è risorto! **Rifulge sul mondo il suo volto, il suo sguardo illumina la storia**, il suo splendore eterno dissipa le tenebre, la sua luce attraversa la terra. Il Re ha trionfato sulla morte e ha vinto il mondo, la Vita per sempre ha l'ultima parola sulle vicende umane! Regna il Principe della Pace!

Pace fra tutti gli uomini

La Pace è la realtà della Pasqua! Non una pace astratta, politica, di circostanza, che nasconde la guerra e la fa continuare nelle omissioni e nei sottesi. La Pace di Cristo è fatta di verità, tutto in questo giorno splende perché la Luce tutto illumina. Illumina e non giudica, l'amore di Dio! Che bello sarebbe essere raggiunti da questa Pace. Una Pace che ci implora di riconciliarci con amici e nemici, ci dà la forza di fare verità e la capacità di guardare con amore. **Oggi facciamo la Pace**, come possiamo, con chi possiamo, decidendo in cuor nostro di essere in comunione con tutti e di perdonare ogni male subito. Perché la morte che l'altro, volendo o no, ci ha fatto sperimentare – e forse anche noi agli altri – è stata vinta dal Risorto.



Pace nei nostri cuori

E il Risorto proclama un'ultima pace: pace nel cuore dell'uomo! Cristo è risorto per noi, in qualsiasi situazione ci troviamo, vicini o lontani da Lui. È risorto il ristoro alla nostra fatica, andiamo a Lui se siamo stanchi e oppressi! Lui, ha trasfigurato il segno dei chiodi, farà risplendere le nostre ferite. Lui, ha depresso le bende, ci libera e lascia i nostri cuori affranti. Al Crocifisso risorto affidiamo le nostre umiliazioni, al suo calore il nostro gelo, alla sua compagnia le nostre solitudini. Non serve difendersi da Gesù, non abbiamo paura, corriamo da Lui! **Lui, dolce vicinanza di Dio, asciuga ogni lacrima dai nostri occhi**, «perché le cose di prima son passate» (Ap 21,4). La tua morte è vinta: Cristo, che t'ama, è risorto per te!

Per celebrare in casa

VEGLIA PASQUALE

*Nell'angolo della preghiera, vicino al Crocifisso e alla Bibbia, vengono aggiunti due segni che serviranno ad aiutarci nella preghiera di questa sera: un **cerò** e una **brocca d'acqua**.*

GUIDA In questa notte i cristiani di tutto il mondo celebrano la Pasqua di Gesù, cioè il suo passaggio dalla morte alla vita, dall'oscurità del sepolcro, all'alba radiosa del giorno della sua risurrezione. È una notte ancor più particolare per tutti noi perché quest'anno più che mai desideriamo poter partecipare alla sua vittoria e intravedere, oltre le tenebre di questo momento di paura e di morte, le luci di una nuova rinascita. Per questo vegliamo in preghiera perché in noi abita la certezza che Dio è fedele alle sue promesse e, come ha richiamato il suo Figlio Gesù dalla morte alla vita, così farà risplendere per noi l'alba di un giorno nuovo.

Si accende il cerò e si pone vicino la croce

GUIDA O Padre, il tuo Figlio Gesù, splendore della tua gloria, è la luce del mondo, luce che illumina ogni uomo, luce che rischiarà le tenebre e vince l'oscurità della notte; luce che anticipa la nascita di un mondo nuovo; luce che infonde speranza; luce che scalda i cuori. A Lui la lode e la gloria nei secoli. Amen.

LETTORE

Dal libro dell'Èsodo

(14,15-18,21-23,26-15,1)

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri.

[...] Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare.

[...] Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.

In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

LETTORE

(da Es 15,1-18)

✠ **Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria.**

«Voglio cantare al Signore,
perché ha mirabilmente trionfato:
cavallo e cavaliere
ha gettato nel mare.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
È il mio Dio: lo voglio lodare,
il Dio di mio padre: lo voglio esaltare! ✠

Il Signore è un guerriero,
Signore è il suo nome.
I carri del faraone e il suo esercito
li ha scagliati nel mare;
i suoi combattenti scelti
furono sommersi nel Mar Rosso. ✠

Gli abissi li ricoprirono,
sprofondarono come pietra.
La tua destra, Signore,
è gloriosa per la potenza,
la tua destra, Signore,
annienta il nemico. ✠

Tu lo fai entrare e lo pianti
sul monte della tua eredità,
luogo che per tua dimora,
Signore, hai preparato,
santuario che le tue mani,
Signore, hanno fondato.
Il Signore regni
in eterno e per sempre!». ✠

GUIDA Cristo è risorto dai morti, alleluia

Illumina il mondo, redento dal suo sangue, alleluia

LETTORE

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Matteo

(28,1-10)

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba.

Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte.

L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto».

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

LETTORE

Dalla lettera di S. Paolo apostolo ai Romani

(6,3-11)

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione. Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

GUIDA Professioniamo la nostra fede:

CREDO in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra.

CREDO in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre.

CREDO nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna. Amen. Alleluia.

GUIDA Recitiamo insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnato, chiedendo al Padre di non abbandonarci in questo momento di prova e di liberarci da ogni male:

**Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il tuo nome
venga il tuo Regno
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione
ma liberaci dal male.
Amen.**

GUIDA Accogli o Padre la nostra fiduciosa preghiera, e come hai liberato dall'ombra della morte il tuo Figlio, liberaci dalle catene del peccato, dissolvi le tenebre che ci avvolgono, fa che confidiamo sempre in te, soprattutto quando le speranze umane sembrano inconsistenti e fallaci. Dacci forza ed energia nuova, dacci sapienza creativa, dacci l'intelligenza del cuore, perché superata questa calamità che ci affligge, possiamo essere capaci di edificare un mondo nuovo, diverso, con nuovi ideali, nuove priorità, per riscoprirci risorti con Cristo e camminare in una vita nuova. Dio, che nella Pasqua del suo Figlio ha rinnovato l'umanità intera, ci renda partecipi della sua vita immortale.
Amen.

GUIDA Il Signore onnipotente e misericordioso ci benedica e ci custodisca nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen. Alleluia.

La Domenica

PREGHIERA PRIMA DEL PRANZO

GUIDA Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

GUIDA Il Signore è veramente risorto. Alleluia!
A lui gloria e potenza nei secoli eterni!

**Alla vittima pasquale, s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato noi peccatori col Padre.**

**Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa.**

**«Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni, il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto; e vi precede in Galilea».**

**Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso, portaci la tua salvezza.**

GUIDA O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo unico Figlio, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la Pasqua di risurrezione, di essere rinnovati nel tuo Spirito, per rinascere nella luce del Signore risorto. Egli vive e regna con te nei secoli dei secoli.
Amen.





MEDIA

TV2000



Canale 20, SKY canale 140, TV03Set 18

CELEBRAZIONI DEL SANTO PADRE FRANCESCO

DOMENICA DELLE PALME E
DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Santa Messa
ore 11.00

GIOVEDÌ SANTO

Santa Messa
nella Cena del Signore
ore 18.00

VENERDÌ SANTO

Celebrazione
della Passione del Signore
ore 18.00

Via Crucis
ore 21.00

DOMENICA DI PASQUA

Veglia Pasquale
nella Notte Santa
ore 21.00

Santa Messa
ore 11.00

Benedizione «*Urbi et Orbi*»
ore 12.00



«Nessun vantaggio per noi essere
nati, se lui non ci avesse redenti.
O immensità del tuo amore per noi!
O inestimabile segno di bontà:
per riscattare lo schiavo,
hai sacrificato il tuo Figlio!»

(dall'*Exsultet*)



IN RETE...

Pasqua 2020